

SOS VIOLENZA

IL TENTATO OMICIDIO

IL BRACCIALETTO ELETTRONICO

Il gip ha ritenuto sufficiente il braccialetto elettronico. L'uomo è affidato a una casa di riposo per anziani ad Abriola

Accoltellò la ex moglie
Paciello torna in libertà

Lei: «Temo per la mia incolumità. Le istituzioni devono difendermi»

● Poco più di tre mesi fa aveva cercato di ucciderla con un coltello. «E lo aveva già fatto», raccontò la donna ai carabinieri. E per questo Vincenzo Paciello, 40 anni, di Pignola, di professione barbiere, era stato arrestato. Ora il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Potenza Luigi Spina l'ha rimesso in libertà. «Ha il braccialetto elettronico - conferma la moglie alla Gazzetta - e ho paura di trovarlo davanti casa da un momento all'altro». Teme per la sua incolumità. «Mi sono arrivate lettere minacciose - dice - e vedrete che lo farà davvero».

Una delle coltellate l'aveva ferita in modo grave al collo. «Tentato omicidio», è l'accusa che gli contestava la Procura di Potenza. I fatti furono ricostruiti nel giro di poche ore dai carabinieri del Reparto operativo e da quelli della compagnia di Potenza.

La lite era cominciata con urla e insulti. Poi è degenerata. La donna fu trovata a terra, in una pozza di sangue dal fratello che chiamò immediatamente i soccorsi.

Ma dopo quasi quattro mesi il gip ha ritenuto opportuno attenuare la misura cautelare.

Nonostante nel frattempo la donna abbia presentato altre denunce per le lettere minacciose che le sono state recapitate.

«Mi sono arrivate anche alcune telefonate - aggiunge la vittima - e ho denunciato sempre tutto. Chiamo sempre i carabinieri».

Come ha appreso che l'ex marito era tornato in libertà?

«Sono stata informata che sarebbe venuto a casa, accompagnato dai carabinieri, per riprendersi le sue cose. Io ovviamente non mi sono fatta trovare. Ma ora mi sembra di nuovo un incubo».



E ripete: «Vedrete, ci riproverà. Farà quello che non è riuscito a fare quella mattina. Quella volontà - sostiene la vittima - è confermata nelle lettere».

«NON VOGLIO NASCONDERMI»

«Mi dicono tutti di andare via
Ma perché devo nascondermi o scappare? Sono vittima due volte»

Ma perché il giudice ha deciso di attenuare la misura cautelare? Pare che l'indagato avesse bisogno di sostegno per la sua riabilitazione.

Un sacerdote di Pignola, don Antonio, lo ha accolto in una casa di riposo ad Abriola (cosa che non è accaduta con il

caso del marocchino arrestato per il furto di un tubetto di dentifricio, a cui erano stati concessi i domiciliari. Il marocchino non è riuscito a indicare un domicilio ed è rimasto in carcere).

L'ordinanza del gip tecnicamente non fa una piega. Ma la donna è molto preoccupata.

«Mi stanno dicendo tutti di lasciare casa, parenti e amici e andare via in un posto lontano o in una casa protetta - sostiene la donna - ma questa è una seconda violenza. Perché dobbiamo essere sempre noi donne a nasconderci? Perché dobbiamo scappare? Non è giusto. Io voglio difendermi secondo legge. Le istituzioni - conclude - devono proteggermi. Devono garantirmi la necessaria serenità. La stessa serenità che la mia famiglia aveva ritrovato dopo tanto tempo».

[fab. ame.]

Auto contro trattore
Un morto sulla Ss 93

La vittima è Canio Romaniello di San Giorgio di Avigliano

● La parte anteriore dell'auto completamente accartocciata lascia pensare che l'impatto sia stato abbastanza violento. È finito con la sua Fiat 500 contro un trattore. Forse a causa di un malore avrebbe invaso l'altra corsia. Il colpo è stato fatale. Canio Romaniello, 62 anni, è morto nel tardo pomeriggio di ieri a San Giorgio di Avigliano, sulla strada statale numero 93.

Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118, ma non c'è stato nulla da fare.

Quando è stato tirato fuori dall'auto Romaniello era già morto.

I carabinieri del comando stazione di Avigliano stanno cercando di ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente.

Ma con molta probabilità - emerge dai primi accertamenti sul posto - l'auto di Romaniello avrebbe invaso l'altra corsia e sarebbe finita quindi contro il trattore che viaggiava nella direzione opposta.

Sull'asfalto non c'erano segni di frenata.

La Fiat 500 è finita contro una ruota del trattore e il paraurti è rientrato di molto nel vano motore.

Il cofano si è accartocciato e il parabrezza lesionato.

Sul posto, poco dopo, sono giunti anche i parenti di Romaniello, che abitava a poca distanza dal luogo dell'incidente.

I carabinieri hanno sentito l'uomo alla guida del trattore e stanno cercando di capire se in quel momento si era trovato a passare qualcuno che potrebbe aver visto con precisione cosa è accaduto. Gli accertamenti sono ancora in corso.

Qualche anno fa morì in un incidente stradale - sulla Potenza-Melfi - anche un fratello di Romaniello. I parenti arrivati sul posto ieri erano disperati. Hanno perso due cari in due tragici incidenti a distanza di pochi anni.



INCIDENTE In alto l'auto di Romaniello (foto T. Vecce)

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

12 agosto 2014

PC

PIGNOLA IL CHIALLO SBRIGLIATO NEL GIRO DI POCHE ORE DAI CARABINIERI. LA VITTIMA È STATA OPERATA AL SAN CARLO

Lite in famiglia, accoltella la moglie
Fermato per «tentato omicidio»

Vincenzo Paciello, 40 anni, è in carcere a Potenza. Oggi la direttissima

● Fino a casa quando è scoppia la lite. Lui, Vincenzo Paciello, 40 anni, di Pignola, ha accoltellato sua moglie. Tre, quattro coltellate, di cui una al collo. «Tentato omicidio», è l'accusa che gli imputa la Procura di Potenza. L'incidente è accaduto nel giro di poche ore dai carabinieri del Reparto operativo e da quelli della compagnia di Potenza.

La donna, ricoverata all'ospedale San Carlo, è stata operata d'urgenza ieri mattina. Non è in pericolo di vita, ma ha riportato gravi lesioni. Il marito è stato fermato dai carabinieri nel pomeriggio e gli è stato applicato il braccialetto elettronico dal giudice del Tribunale di Potenza.

La lite è cominciata in maniera tranquilla. Poi, poco a poco, si è degenerata. La donna è stata trovata a terra, in una pozza di sangue dal fratello che ha immediatamente chiamato i soccorsi. Un ambulanza del 118 ha portato di corsa la donna in ospedale. Dal punto soccorso è stata immediatamente portata in chirurgia ed è stata operata d'urgenza. I medici le hanno suturato le ferite da punta e taglio.

I carabinieri hanno cercato l'uomo con cui è stato denunciato il fatto per tutta la giornata di ieri. Diverse le perquisizioni eseguite. In consegna a Pignola sono stati consegnati i nuovi della



INVESTIGAZIONE Le indagini, secondo la procura, sono state condotte nella giornata di ieri dai carabinieri. Del pomeriggio il sospetto è stato fermato (foto T. Vecce)

ROTONDA LA COMUNITÀ DEL PARCO DEL POLLICINO HA APPROVATO LA «COMPENSAZIONE»

Centrale del Mercure:

Sindaci favorevoli in netta maggioranza. Vota «pro» anche

COLTELLATA

Alcuni mesi fa l'uomo accoltellò la sua ex moglie. L'accusa era di tentato omicidio. Ora secondo il gip è sufficiente il braccialetto elettronico. In alto la notizia del tentato omicidio

TURISMO PREFERITO IL RELAX A CHILOMETRO ZERO

Studio di Confcommercio rivela che la Basilicata premia la vacanza «di prossimità»

● È il turismo di prossimità, insieme alle vacanze a chilometro zero (gli stessi corregionali), la tendenza che emerge da un'indagine di Confindustria-Confcommercio, in collaborazione con l'Istituto Piepoli, che caratterizza la stagione 2014 in Basilicata. Lo segnala la Confcommercio di Potenza.

«Il traffico intenso sul tratto lucano della A3 e sulla ss Jonica nello scorso fine settimana - spiega - conferma che cresce la voglia di viaggiare, anche se 8 su 10 preferiscono le vacanze in Italia e accorciano i soggiorni. A vincere sono gli spostamenti in giornata verso le destinazioni di mare, lago o montagna, agriturismo più vicine. Tra chi parte il 12 per cento ha accorciato la durata, il 10 per cento ha scelto mete più vicine e meno di un italiano in vacanza su tre alloggerà in albergo (28 per cento), mentre più gettonate sono le abitazioni in affitto (19 per cento), di proprietà (14 per cento) o di parenti e amici (17 per cento)».

Esaminata con attenzione la situazione locale. «Soprattutto in provincia di Potenza, a parte la situazione specifica di Maratea (che vede quest'anno, a causa del maltempo, ancora più ridotto il periodo della stagionalità), da noi il turismo - sottolinea Fausto De Mare, presidente Confcommercio Potenza - tiene grazie alle sagre, agli eventi della tradizione legati ai prodotti agricoli e alimentari, ad eventi di spettacolo e agli attrattori». «In tutto questo è sempre l'impegno delle piccole e medie imprese, dal commercio, ai servizi del turismo, al pari della rete degli artigiani, con il proprio sacrificio ed impegno diretti a salvare questa stagione. In numerosi eventi - afferma il dirigente di Confcommercio - sono proprio i commercianti i protagonisti-organizzatori, oltre che sostenitori per sopperire alle note difficoltà finanziarie di Regione, Comuni, Apt e Pro Loco».

POTENZA IL CALENDARIO VENATORIO CONTESTATO

Cacciatori contro la Regione

● Si è tenuta nella mattinata di ieri una manifestazione di cacciatori residenti nell'ATC3. La manifestazione, composta dai rappresentanti delle sezioni comunali dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 3 (ATC3), ha avuto luogo nell'area antistante la sede del Comitato di Gestione dell'ATC3, ed ha avuto lo scopo di manifestare tutta «la contrarietà dei cacciatori locali alle scellerate scelte della Regione Basilicata relativamente al Calendario Venatorio 2014 - 2015 ed in particolare alla caccia di selezione in territorio libero e nei mesi di Agosto e Settembre».

La protesta, spontaneamente organizzata dai cacciatori dell'ATC3, ha spiegato Alfonso D'Amato, presidente regionale dell'Arce Caccia, ha avuto lo scopo di «preparare una piattaforma di richiesta da sottoporre alla Regione e

all'ATC3 ed è stata accompagnata da migliaia di firme di cacciatori che non hanno potuto partecipare».

«Le firme, in copia - ha proseguito Alfonso D'Amato - sono state consegnate all'ATC3 a cui si chiede di deliberare in favore del posticipo della caccia di selezione. Domani (oggi per chi legge, ndr) saranno, in originale, consegnate alla Regione per sostenere la richiesta di sospensione della caccia di selezione in territorio libero».

«Si è deciso comunque - ha concluso il presidente regionale di Arci caccia di Basilicata - di continuare la raccolta delle firme allo scopo di dimostrare che le scelte messe in campo dalla Regione non sono condivise dalla stragrande maggioranza dei cittadini cacciatori e di continuare a manifestare in altre sedi di altri ATC».